



► 08 Aprile 2015

D'Alfonso sfida Loscertales: il Bie dovrà pagarci i diritti per il brand «Expo in città»

L'assessore: è un'idea di Milano e non è gratis

di MASSIMILIANO MINGOIA

«EXPO IN CITTÀ»? Un brand registrato da Comune di Milano e Camera di Commercio. Per utilizzarlo nelle prossime Esposizioni universali il *Bureau International des Expositions* (Bie) dovrà tirar fuori un bel po' di euro. L'assessore comunale al Turismo Franco D'Alfonso, ieri mattina a margine della presentazione del Fuorisalone, coglie tutti in contropiede e sfida il segretario generale del Bie, lo spagnolo Vicente Gonzalez Loscertales: «La querelle è già in corso. Loscertales mi ha detto che vuole replicare l'iniziativa "Expo in città" nelle prossime Esposizioni universali. Ho intenzione di chiedere i diritti. Non è uno scherzo, è una cosa serissima: chiederemo assolutamente i diritti. "Expo in città" è un marchio registrato, di proprietà di Comune e Camera di Commercio». Non basta. A D'Alfonso, reduce da una missione a Barcellona sullo sviluppo dei mercati, scappa anche una battuta in spagnolo: «Loscertales, lo sappiamo, è "pesetero"». Che significa «pesetero»? Una traduzione letterale recita: attaccato al denaro. Come dire che il presidente del Bie farà di tutto per non pagare i diritti del brand «Expo in città» a Comune e Camera di Commercio milanesi. La querelle, come accennava D'Alfonso sopra, è appena iniziata.

IL BRAND CONTESO tra Comune e Bie si basa su un'idea innovativa rispetto alle precedenti

Esposizioni universali. Sì, perché Milano ha rispettato la regola del Bie che impone che i padiglioni e gli eventi tematici si svolgano all'interno di un sito definito. Ma è andata oltre. Certo, l'Expo milanese si svolgerà nell'area ai confini tra la metropoli lombarda e Rho ma coinvolgerà tutta Milano, dal centro alle periferie. «Expo in città» si tradurrà in 17 mila eventi, dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Quanto vale il brand? Un milione di euro? Di più? La stima ufficiale non c'è ancora. Per ora D'Alfonso batte cassa, anche se in serata smorza i toni («era solo una battuta»). Il «pesetero» Loscertales, in ogni caso, proverà a non sborsare neanche un euro per l'«Expo in città». Anzi, neanche una peseta.

“ IL POLITICO ARANCIONE

Il brand è stato registrato da Comune di Milano e Camera di Commercio Sul suo utilizzo futuro si è già aperta una querelle

“ IL SEGRETARIO DEL BUREAU

Per le prossime edizioni delle Esposizioni universali potremmo utilizzare la formula degli eventi che coinvolgono tutta la città

DUELLANTI
A sinistra, l'assessore Franco D'Alfonso; a destra, lo spagnolo Vicente Gonzalez Loscertales

